

PENNE MOZZE



ANNO XII - N. 1 - FEBBRAIO 1983

PERIODICO DEL COMITATO PER IL BOSCO DELLE PENNE MOZZE E DELLA ASSOCIAZIONE «PENNE MOZZE» FRA LE FAMIGLIE DEI CADUTI ALPINI

Spedizione in abb. post. gr. IV/70% - 1° sem. 1983 - gratuito ai Soci
C/C postali: 16007312 PENNE MOZZE PERIODICO c/o Gruppo A.N.A.
31030 Cison di Valmarino, e 13643317 ASSOCIAZ. «PENNE MOZZE»
fra le Famiglie dei Caduti Alpini, vicolo Rialto 10, 31100 Treviso

Inaugurato al Bosco il cippo del Battaglione "Cadore"

Festa eccezionale quella dell'8 dicembre per l'inaugurazione del monumentale cippo donato dagli Alpini — di ieri e di oggi — del Battaglione "Pieve di Cadore".

Attorno al vecchio gagliardetto di guerra del battaglione (alfiere il vecio Attilio Piccin) c'erano i labari del Nastro Azzurro e dei Marinai di Vittorio Veneto, quello degli Artiglieri di Cison, le bandiere dei Combattenti e dei Fanti pure di Cison, i vessilli ANA delle sezioni "Cadore" e di Vittorio Veneto. Dei gagliardetti presenti ricordiamo quelli di Pieve di Cadore, Cortina d'Ampezzo, Lozzo di Cadore, Forno di Zoldo, Domegge, Valle-Venas, quelli del gruppo di Battaglia Terme della sezione di Padova; della provincia di Treviso c'e-

ten. col. Camusso con i suoi ufficiali magg. Cociani, cap. Piazza comandante la 75ª compagnia, e ten. Da Prà comandante la 167, il cappellano capo don Sandro Capraro e altri ufficiali sottufficiali e numerosi alpini.

Dell'ANA abbiamo notato Rico Pinazza presidente della sezione "Cadore", il prof. Giacomo Vallomy presidente della sezione di Conegliano (e vecio del batt. "Cadore" come pure gli intervenuti avv. Francesco Travaini e comm. Giovanni Daccò), il dott. Lorenzo Daniele presidente della sezione di Vittorio Veneto della quale era pure presente il presidente onorario dott. Giulio Salvadori.

Di Cison c'erano il presidente dei Combattenti Battista Casagrande,

appartenuti alle batterie da montagna 44ª, 22ª e 23ª che, con il "Cadore" del ten. col. Renato Perico, condivisero gli epici avvenimenti svoltisi nel settore dell'Osum.

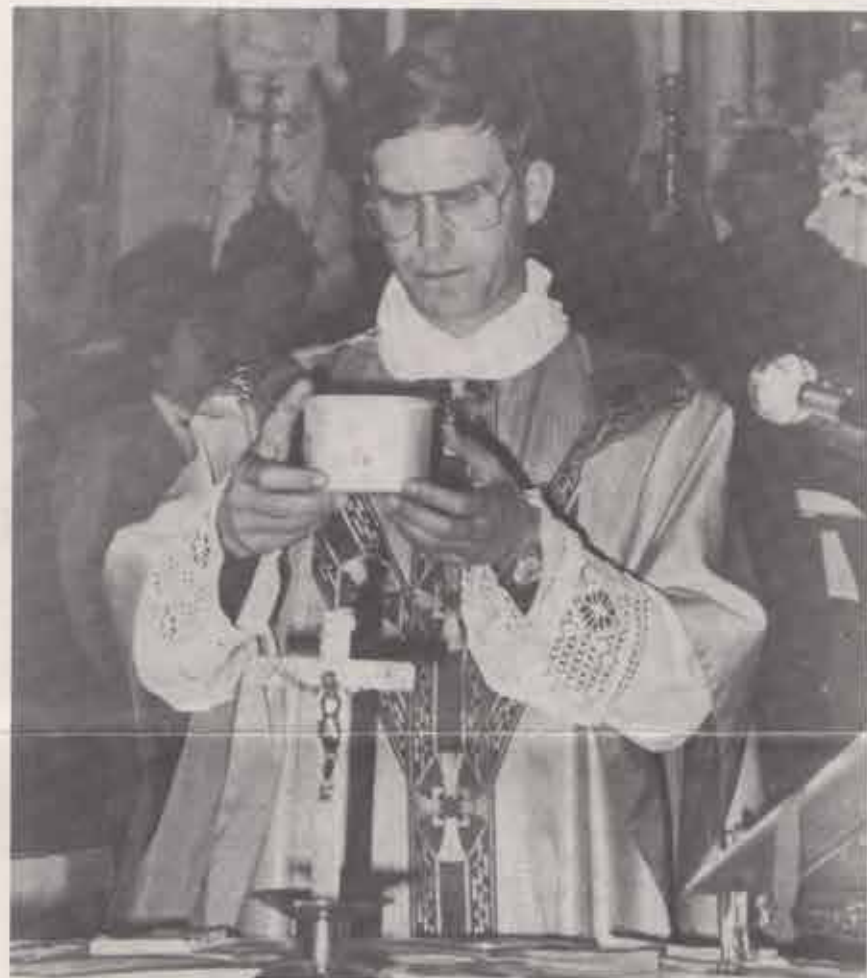
E' intervenuta l'emittente televisiva "Antenna 3" che, a cura di Bruno De Donà, ha realizzato un pregevole servizio trasmesso nel notiziario serale.

I partecipanti si sono affollati lungo il sentiero che conduce alla monumentale stele, collocata in dominante posizione del Bosco e che è stata benedetta da don Sandro Capraro cappellano capo della brigata "Cadore", mentre ne avveniva lo scoprimento da parte del col. Bisignano, vice comandante della stessa brigata, e del col. Bovio già comandante in guerra delle compagnie 67ª e 68ª del battaglione "Cadore"; è seguita la deposizione della corona d'alloro quale omaggio dei "veci e figli" del glorioso centenario battaglione.

La temperatura sufficientemente mite ha favorito la visita alle altre opere del Bosco, e una sosta al piazzale degli Alpini, prima di raggiungere la chiesa arcipretale di Cison di Valmarino, dove il coro ANA di Vittorio Veneto — diretto dal m° Efreem Casagrande — ha accolto gli alpini con una eccezionale esecuzione di canti.

In apertura del rito e nel corso dell'omelia, don Sandro ha avuto espressioni di commovente ricordo per i Caduti, soffermandosi sul particolare significato della consacrazione del vino, che si accingeva a celebrare utilizzando un gavettino contrassegnato dal distintivo del battaglione "Cadore".

segue a pag. 2



Il cappellano capo della brigata "Cadore" — capitano don Sandro Capraro — nel momento dell'elevazione (Foto Giovanni Da Vià, Pieve di Cadore).



Il col. Sergio Bovio, già comandante in guerra della 67ª e della 68ª compagnia del battaglione "Cadore", e il col. Romano Bisignano vice comandante della brigata "Cadore", hanno insieme proceduto allo scoprimento della stele raffigurante il distintivo del Battaglione, con le date 1882-1982, e che reca incisa la dedica: I CADUTI DEL BATTAGLIONE "CADORE" SOPRAVVIVONO NEL NOSTRO RICORDO - I VECI ED I FIGLI.

Nella foto (di Giovanni Da Vià), a destra: il ten. col. Camusso attuale comandante del battaglione.

rano quelli dei gruppi di Conegliano-citta, Corbanese, Cordignano, Follina, Falzè di Piave, Mareno di Piave, Miane, Nervesa della Battaglia, Ogliano, Osigo, Refrontolo, Revine Lago, S. Lucia di Piave, S. Vendemiano, Tovenà e Cison di Valmarino.

Erano presenti Pierina Fedato sindaco di Cison, la cav. Mercedes Genova Perissinotto (ispettrice delle crocerossine di Treviso) intervenuta quale madrina della drappella del "Cadore" allorché il battaglione partì per la guerra, il cav. di gr. croce Franco Bertagnoli già presidente nazionale dell'ANA e che combatté col "Lanzo" insieme al "Cadore", il cav. del lav. Giuseppe Vecellio presidente della Magnifica Comunità Cadorina, il col. Romano Bisignano vice comandante della brigata "Cadore", anche in rappresentanza del comandante gen. Innecco, i tenenti colonnelli Botta e Zennari, il comandante del battaglione "Pieve di Cadore"

dei Fanti Francesco Dalla Betta, degli Artiglieri Renato Campeol, degli Alpini rag. Marino Dal Moro, che con i vari associati avevano prima presenziato all'iniziale parte della celebrazione indetta dagli artiglieri nella ricorrenza della patrona Santa Barbara.

Questi ed altri ancora (c'erano pure il comandante la Stazione CC mar. Gianni Poloniato, il presidente del Bosco e dell'Associazione "Penne Mozzè" prof. Mario Altarui, senza dire dei molti ufficiali superiori che appartennero al "Cadore") sono stati accolti al Bosco da Alfredo Molinari che è stato il principale fautore ed organizzatore di questa manifestazione indetta per celebrare — nella ricorrenza del 42° anniversario della battaglia di Ciafa Galina — il centenario della costituzione (avvenuta il 5 ottobre 1882) dal battaglione "Cadore". Consistente la rappresentanza di alpini romagnoli (tra cui il capogruppo di Faenza) e di artiglieri



Durante la battaglia di Ciafa Galina (località altre volte detta Gallina di Ciaf, o de Qaf) cadde l'8 dicembre 1940 anche il comandante del 7° Alpini col. Rodolfo Psaro, alla cui memoria venne conferita la medaglia d'oro al valore militare. Nato a La Spezia nel 1892, Psaro aveva da poco assunto il comando del reggimento, succedendo nell'incarico a Carlo Gbe; la sua memoria è onorata, con l'adesione all'Associazione "Penne Mozzè" dalla signora Anna Perico, vedova di Renato Perico che comandò il "Cadore" durante tutta la guerra 1940-43, e dalla signora Anna Ricci in Tos di Torino.

10 aprile 1983: Assemblea Ordinaria dei Soci dell'Associazione "Penne Mozzè"

Come segnalato con la circolare — inviata a tutti i Soci il 27 gennaio, unitamente al bollino 1983 — l'Assemblea Ordinaria è convocata per domenica 10 aprile 1983, presso la sala (g.c.) del Circolo del Personale della Cassa di Risparmio in Galleria Bailo n. 22 (vicino a Piazza S. Vito) in Treviso, alle ore 9 in prima convocazione e alle ore 10 in seconda convocazione; poiché è da ritenere che la riunione non possa avvenire in prima convocazione, il nostro Assistente Mons. Giovanni Corazza celebrerà nel frattempo — nello stesso luogo, con inizio alle ore 9.30 — la S. Messa a suffragio dei nostri Caduti.

- Gli argomenti all'ordine del giorno sono i seguenti:
- Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea, e degli Scrutatori.
 - Relazione morale e finanziaria del Presidente per l'anno sociale 1982, Relazione dei Revisori dei conti, e deliberazioni conseguenti.
 - Bilancio preventivo per l'anno 1983.
 - Quota tesseramento per l'anno 1984.
 - Rinnovo, per scadenza statutaria, del Consiglio Centrale e del Collegio dei Revisori dei conti.
 - Varie ed eventuali.

Ai lavori dell'Assemblea — ma senza diritto di voto — possono intervenire anche coloro che (intendendo far parte dell'AsPeM) presenteranno domanda di iscrizione prima dell'accesso in sala, presso gli appositi incaricati ai quali è pure affidato il compito di consegnare a tutti i Soci (previa presentazione del tagliando personale di partecipazione e delle deleghe) le schede per le votazioni.

Nell'ipotesi che, per disguido postale, qualche socio non avesse ricevuto la sopra ricordata circolare, il presente avviso è da ritenersi sostitutivo, e gli interessati potranno ugualmente partecipare all'assemblea previo sottoscrizione dei biglietti di ammissione che saranno a tale scopo disponibili presso gli incaricati del servizio.

Con l'occasione si raccomanda, ai ritardatari, l'invio della quota di tesseramento per l'anno in corso, e che può venire versata anche in occasione dell'assemblea.

Al termine della Messa, ottimamente accompagnata dalle canzoni del coro (con musiche eseguite dal socio di Cison Giuseppe Calesella con il sempre bravissimo giovane figliolo Mauro) don Sandro ha affidato il gavettino — impreziosito dalla celebrazione — ad Alfredo Molinari, che ha espresso il convincimento di ritrovarvi il segno anche del sangue dei suoi Alpini svenati sul fronte albanese.

La commemorazione del centenario del Battaglione è stata tenuta dall'avv. Sandro Tonolli, il quale ha riassunto le origini del reparto, e ricordato i sacrifici dei suoi primi Caduti all'Amba Rajo — durante la battaglia di Adua dell'1 marzo 1896 — e quelli della guerra italo-turca in Libia; le glorie e i sacrifici nella guerra 1915-18: Monte Piana, Monte Popera e le Tre Cime, il Cristallo, il Passo della Sentinella, Monte Cadini e la Croda d'Ancona, il Piccolo Lagazuoi, l'arido medio Isonzo, il bruciante arretramento nel settore del Trentino e la liberazione di Feltre; e nell'ultimo conflitto sul fronte occidentale, e sei mesi in quello greco-albanese e durante i quali, particolarmente a Ciafa Galina, il comportamento dell'intero battaglione valse il conferimento, allo standard del reggimento, della medaglia d'argento al valore militare; e altre dure esperienze in Montenegro, lo scioglimento dopo le operazioni di presidio in Provenza e, dieci anni dopo, la rinascita in tempo di pace e affinché la pace duri.

Il saluto della Magnifica Comunità Cadorina è stato recato dal presidente cav. del lav. Giuseppe Vecellio, e il col. Bisignano (che fu pure comandante del battaglione "Cadore") lo ha espresso a nome del gen. Innecco comandante la brigata.

Ad accrescere la commozione e a far rinnovare gli applausi, è stato il coro vittorioso che ha eseguito conclusive cante alpine, col finale "Penne Mozze", la canzone anche in tale occasione diretta dall'autore m° E. Casagrande e che, nella pur struggente mestizia del tema, pare un inno di resurrezione.

La locale sezione degli Artiglieri — quel giorno in festa per la ricorrenza di Santa Barbara — ha offerto un brulé nella sala ex Enal dove i reduci di Ciafa Galina sono stati particolarmente festeggiati unitamente a Franco Bertagnoli il quale ha generosamente voluto essere a loro vicino come, oltre quarant'anni or sono, negli insanguinati roccioni sovrastanti l'Osum e l'Ambum.

Non poteva mancare la riunione conviviale, presso il ristorante "Prealpino" del "semprealpino" (del "Cadore") Rino Pasquetti, con un rancio veramente fuori ordinanza.

È stato il momento in cui Alfredo Molinari — animatore entusiasta e convincente per questa importante realizzazione — ha finalmente tirato un grosso sospiro di sollievo e di soddisfazione. Ha ringraziato tutti gli intervenuti e quanti hanno collaborato (il comandante e gli ufficiali sottufficiali ed alpini della brigata "Cadore" e dell'omonimo battaglione, la Comunità Cadorina, le autorità comunali e associative di Cison, lo scultore Simon Benetton, il capogruppo Marino Dal Moro che col ten. col. Zennari, il comm. G. Dacò, R. Cesca, Carlo Fassetta, Altarui, hanno curato lo svolgimento della manifestazione, gli oratori, don Sandro Capraro che ha celebrato i riti religiosi e il coro ANA di Vittorio Veneto che con religiosità ha pure levato al cielo la voce degli Alpini), ha ringraziato anche i vecchi del "Cadore" (tra i quali l'indimenticato buon Nagher Scodro) che non hanno fatto in tempo a vedere conclusa l'impresa cui si erano pur essi dedicati; ma è a lui, l'Alfredo, che spetta il più lungo applauso.

Nell'AspeM

LUTTI

In sede di rinnovo del tesseramento, abbiamo appreso la notizia del decesso di due nostri soci: Domenico Calligaro da Bula, morto il 4 agosto, che aveva aderito all'AsPeM per onorare il commilitone serg. magg. Ferruccio Sava disperso nel Mare Jonio il 28 marzo 1942 per il siluramento della nave "Galilea"; e Giulio Dal Col da Breda di Piave, deceduto l'11 novembre, iscritto per ricordare il proprio fratello Luigi Dal Col artigliero del 2° regg. di art. da mont., scomparso in prigionia nei Carpazi durante la guerra 1915-18.

Alle famiglie porghiamo sentite condoglianze.

ONORIFICENZE E ALTRI RICONOSCIMENTI

Porghiamo felicitazioni vivissime al nostro socio Renato Brunello di Conegliano, che è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica. Funzionario della Cassa di Risparmio e consigliere di numerose associazioni ricreative e culturali, da oltre 30 anni Brunello fa parte di vari organismi dell'ANA, e attualmente è vice

presidente della sezione di Conegliano, e presidente del comitato di redazione del periodico sezione "Fiamme Verdi".

Ci congratuliamo anche con Paolo Gal capogruppo ANA di Pieve di Soligo e consigliere della sezione di Conegliano, presidente della Filarmonica e di altre organizzazioni di Pieve di Soligo, che ha pure meritatamente ricevuto l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della R.I. Il cav. Gal è (con i suoi alpini, figlio in testa) prezioso collaboratore al Bosco delle Penne Mozze, dove ha tra l'altro eseguito, con la collaborazione degli alpini cisonesi, l'altare e il basamento per la statua della Madonna e l'idonea sistemazione del circostante piccolo piazzale. Esprimiamo infine il nostro vivo compiacimento al socio Marcello Cagnato di Treviso — lo scultore che ha stupendamente realizzato la statua della Madonna delle Penne Mozze esposta al Bosco — al quale è stata conferita l'edizione 1983 del Premio della Cultura "La Quercia d'Oro"; del nostro bravo socio ricordiamo l'ammirata recente opera in bronzo raffigurante San Francesco.

40° di Nikolajewka

Il ricordo della battaglia — svoltasi dal 23 al 26 gennaio 1943, vittoriosa pur a prezzo di incalcolabile tributo di sangue — che consentì ad una massa ugualmente incalcolabile di soldati di più nazioni di avere aperta la via della salvezza nella tragica ritirata di Russia, è stata rievocata con numerose manifestazioni tra le quali ricordiamo quella di Brescia, indetta dall'Associazione Nazionale Alpini per domenica 23 gennaio, e quella di Milano patrocinata dal Comune e svoltasi il 30 gennaio nel Famedio del Cimitero Monumentale, dove hanno parlato il sindaco dott. Carlo Tognoli (figlio di un Disperso in Russia) e il nostro socio avv. Giuseppe Prisco, che fu tra i pochi superstiti del battaglione "L'Aquila".

A Treviso la commemorazione è stata tenuta il 23 gennaio nella chiesa votiva di S. Maria Ausiliatrice, a cura della sezione provinciale dell'U.N.I.R.R., con la partecipazione delle massime autorità locali e di rappresentanze di tutte le associazioni combattentistiche e d'arma, e delle

associazioni delle famiglie dei caduti e dispersi e delle vittime civili di guerra, e della nostra associazione "Penne Mozze". Alla celebrazione della Messa è seguita la deposizione di una corona d'alloro, e il rito di suffragio, nell'adiacente cappella-ossario dei Caduti militari e civili.

In base agli incompleti dati conosciuti (ci sono Comuni che non dispongono dell'elenco dei propri Caduti in guerra!) la provincia di Treviso ha avuto — in Russia — 1700/1800 soldati caduti o dispersi; di questi, oltre 900 sono Alpini o Artiglieri alpini o appartenuti ad altre specialità del Corpo d'Armata Alpino che era comandato, e pochi lo sanno, dal trevigiano (di Cordignano) generale Gabriele Nasci.

I trevigiani — penne mozze, e superstiti penne bianche e nere — meritano in Russia tre medaglie d'oro, 25 medaglie d'argento, 34 medaglie di bronzo, e 62 croci di guerra al valore militare, per un totale di 124 ricompense al valore.



Verso casa (incisione di Augusto Murer, 1975).

GENEROSITÀ PER IL LIBANO

È recentemente tornata dal Libano la socia crocerossina Lilliana Sgoifo di Udine, che faceva parte del gruppo di Infermiere Volontarie della C.R.I. che ha dato il cambio a quello comprendente (v. segnalazione del numero scorso) le nostre socie Caterina Vian e Grazia Maria Ridolfi. Alla nostra socia L. Sgoifo (che ha trascorso Natale e Capodanno a Beirut) estendiamo il nostro elogio per il generoso apporto umanitario recato nella tormentata terra libanese.

OFFERTE

Di cuore ringraziamo per le seguenti generose offerte: L. 100.000 dal cav. Alberto Arduino, Preganziol, in memoria del capitano Manlio Ferruglio da Preganziol, decorato di medaglia d'oro e caduto sul Monte Grappa il 12-12-1917.

L. 100.000 dai soci Domenico e Serafina Spirli e figli, Pallanzeno di Novara, per onorare la memoria del proprio figlio Giuseppe Spirli, sergente maggiore alla compagnia Genio della brigata alpina "Julia", deceduto il 6 maggio 1976 a Gemona del Friuli, nel crollo della caserma "Goi" a causa del terremoto.

L. 70.000 dalla rag. Maria Pia Altarui in Canai, Treviso, in memoria dei caduti alpini trevigiani.

L. 55.000 in memoria dell'art. del Gruppo "Udine" Carlo Sillicchia deceduto il 23-2-1977 per causa di servizio (L. 30.000 dai genitori, L. 7.000 dalla sorella Antonietta, e L. 18.000 dalla cugina Santi Mirella in Amadio).

L. 30.000 dal Gruppo ANA di Ponzano Veneto; L. 20.000 dal t. col. cav. rag. Piero Andreose, Milano, in memoria dei caduti del battaglione "Cadore"; L. 17.000 da Piovesana Fioralisa in Bottaro, Padova, in ricordo del proprio padre magg. Giovanni Piovesana, pluridecorato delle due guerre mondiali, caduto in Albania; L. 17.000 da Carolin Giovanni, Treviso, in memoria del fratello Luigi — sergente al IX Batt. Genio del Corpo d'Armata Alpino — disperso in combattimento sul Medio Don il 25-2-1943; L. 14.000 da Ferronato Pietro e Giustina, Cittadella, in memoria del proprio figlio Giancarlo, artigliero del Gruppo "Belluno", deceduto il 3-9-1979 a Pontebba per incidente in esercitazione; L. 12.000 da Fregonese Margherita ved. Calamai, Treviso, per ricordare il proprio marito Giuseppe Calamai ufficiale superiore dell'artiglieria alpina; L. 12.000 dal cav. rag. Bruno Mantren, Treviso, per onorare il commilitone ten. Aroldo Bracchi da Sesto Fiorentino, decorato di medaglia di bronzo, caduto in Grecia il 28-10-1940; L. 10.000 da Nascimben Remigio, Treviso, in memoria del geniere alpino Annibale Nascimben da Silea, disperso a Nikolajewka; L. 10.000 da Pilat Rodolfina ved. Dal Moro, Posina, in memoria del proprio marito — cap. magg. del 9° Alpini Giovanni Dal Moro — disperso in combattimento a Popowka il 21-1-1943; L. 10.000 da Tomasella Giacomo, Colle Umberto, in memoria dello zio Valentino Tomasella, alpino del 9°, disperso a Popowka il 21-1-1943; L. 10.000 al comm. avv. Francesco Travaini, Conegliano, in memoria del magg. Giovanni Piovesana, pluridecorato al v.m., caduto in Albania l'8-2-1941; L. 10.000 da Brovedani Bergagnin Lidia, S. Stefano di Cadore, in memoria del marito capitano del "Val Cismon" Fabio Brovedani deceduto per causa di servizio il 29-12-1974; L. 10.000 da Tomasella Bruna ved. Basset, Oderzo, in memoria del proprio figlio Arnaldo Basset, artigliero del Gruppo "Udine", deceduto per terremoto a Gemona il 6-5-1976; L. 10.000 da Foralosso Zita, Padova, per onorare il proprio fratello Rino — guardia di finanza, cl. 1924 — deceduto in prigionia in Germania (contributo per Messe); L. 10.000 da Povegliano Albina, Ponzano, in memoria del proprio fratello Romeo Povegliano, alpino della "Julia", disperso nel mare Jonio il 28-3-1942 per affondamento della nave "Galilea".

L. 7.000 ciascuno sono state offerte da: avv. gr. uff. Luigi Bertin di Treviso, Gava Lino da Treviso, Moretti

cav. Mario di Paese, Benedetti gruff. Vittorio in memoria del fratello Costantino disperso in combattimento in Russia, Zigliotto prof. Lucio di Carbonera, Davanzo Paolo, Trieste, Davanzo dott. Luciano pure di Trieste, Vignati Pierino da Busto Arsizio, Orecchia Piera di Torino, Possamai cav. Camillo di Cison di Valmarino, Bianciotto Emanuele da Frossasco, Gottardi rag. Mario da Vittorio Veneto, Minatto Giovanna da Lovadina in memoria del fratello art. alp. Lino caduto in Russia, Rossi cav. uff. Amos da Belluno, Lorenzon Maddalena ved. Iseppon di Pieve di Soligo in memoria del marito Mario — alpino del "Val Cismon" — disperso a Popowka, da Riva Maria di Vidor in memoria del figlio Guido geniere alpino div. "Tridentina" caduto in Russia, e dalla princ.ssa Bianca Lanzara de Sangro di Firenze.

L. 5.000 ciascuno: da Antonio Roberto Brisca, Bogliasco, in memoria dell'amico maggiore degli alpini Giorgio Nascimbene m. a Genova il 24-5-1982; e da Bettiol Milan Maria Grazia, Preganziol, in memoria del capitano Carlo Sergio Bottigliani, comandante la 43ª batt. del gr. "Val Tagliamento", decorato di medaglia d'oro e caduto in Albania.

L. 4.000 da Ronco Angela, Genova Quarto; Brisca Antonio Roberto, Bogliasco, in memoria del serg. magg. M.O. Francesco Solimano da Sori, disperso in Russia; e da Piovesana ing. Francesco di Treviso.

L. 3.000 da Brombal Giovanni da Caerano S. Marco, in memoria del fratello alpino Virginio; da Teresa Fabris ved. Fantina, Padova; dalla m° Perin Rossi Pulcheria; e da Ricci Anna in Tos.

Altre offerte sono state inviate dai soci Pierino Vignati, Giuseppe Durigon, Irma Pozzobon De Piccoli, prof. Gualtiero Concini, Mariano Fabris, comm. Francesco Cattai, Ilario Marchi, comm. Walter Omiccioli, cav. Dario Rossi, Renato Bordin, Gino Dalla Zanna, Orfeo Pozzobon, Rino Emmo Bonora, Angelo Poloniato, Angelo Bianchin, Bruno Bonora, Marco Basso, cav. Virgilio Passamal, Assuero Sordi, Nerio Sordi, Fiorino Castaro, Giuditta Frare, Angelo Pontrelli, gen. Giorgio Ridolfi, prof. Grazia Maria Ridolfi, cav. Ampelio Rossi, Renato Dal Pian, Nando Gianecchini, comm. Vito Ragusa, comm. Tino Tonello, e dal cav. uff. prof. Duilio Moretto.

OFFERTE PER IL GIORNALE

Grazie anche ai seguenti sostenitori del nostro giornale "Penne Mozze":

L. 27.000 dal gen. Enrico Malpaga, Brunico; L. 20.000 dal Gruppo ANA di Sernaglia della Battaglia, in memoria dei propri Caduti; L. 20.000 dal comm. Bruno Baseggio, Treviso, in memoria dei Caduti artiglieri da montagna — guerra 1915-18 — della 45ª batteria del 2° reggimento "Vicenza" (Gruppo "Fontana"); L. 20.000 da Callegari Carlo, Villorba, in memoria del proprio figlio Mario, art. del Gruppo da Mont. "Udine", deceduto a Gemona il 6-5-1976 nel crollo della caserma "Goi" a causa del terremoto; L. 20.000 da Florian Pierina ved. Frozza, Cison di Valmarino, nel ricordo del proprio marito alpino Valerio e in memoria del ten. E. Leopoldo Serena caduto il 27-10-1918; L. 20.000 da Isolina e geom. Alfredo Savaria, Venas di Cadore, in memoria del loro fratello Giuseppe, tenente della comp. arditi del batt. "Droneo" e pluridecorato al valore militare, caduto in Albania il 23-7-1920; L. 10.000 dal co. dott. Giuseppe Bianchini d'Albergo, Silea; L. 10.000 da Danilo Geimi, Piove di Sacco; L. 10.000 dal cav. Renato Brunello, Conegliano; L. 10.000 da Giuditta Frare, Valdobbiadene; L. 10.000 dal rag. Marco Ceolin, Mogliano Veneto; L. 7.000 da Angelo Caprioli, Torino; L. 7.000 da Rodolfina Pilat ved. Dal Moro, Posina; L. 7.000 dal t. col. rag. Piero Andreose, Milano; L. 6.000 da Angela, Oliva, Pierina e Dina Simioni; L. 4.000 da Gigi Trevisin, Treviso; L. 3.000 da Marcello Perenzin, S. Pietro di Feletto; L. 3.000 dalla Fondazione Monte Piana per le Onoranze ai Caduti.

Nuovo gagliardetto del Gruppo ANA di Cison

ASSEMBLEA ANNUALE

L'annuale assemblea dei soci del Gruppo di Cison di Valmarino si è svolta domenica 6 febbraio, preceduta dalla Messa che mons. Raffaele Pivetta ha celebrato, a suffragio dei caduti e dei soci defunti, nella chiesa della frazione di Gai.

La benedizione del nuovo gagliardetto (quello originario, divenuto — per le sopravvenute nuove norme — leggermente "fuori ordinanza", verrà conservato tra le testimonianze più preziose del Gruppo) è stato benedetto dallo stesso mons. Pivetta che ha pure rivolto agli intervenuti un breve e significativo discorso di circostanza.

Oltre alla gentile Pierina Fedato, sindaco di Cison, erano presenti il presidente della Sezione dott. Lorenzo Daniele e il vice presidente Gino De Mari. Giovanni Casagrande ed altri componenti il consiglio direttivo della Sezione di Vittorio Veneto; cordialmente premurose sono come sempre intervenute le rappresentanze delle sezioni Combattenti, Fanti ed Artiglieri di Cison, le quali hanno pure partecipato al seguito ottimo rancio presso il ristorante "Prealpino" del socio Rino Pasquetti.

Il capogruppo rag. Marino Dal Moro ha esposto i risultati del trascorso anno sociale, e illustrato gli impegni programmatici che per il 1983 attendono i soci per le nuove opere al Bosco delle Penne Mozze e per le attività della Sezione.

Si sono pure svolte le operazioni di voto per il rinnovo del Consiglio, e gli eletti si sono riuniti il giorno 14 per l'assegnazione delle cariche: il rag. Marino Dal Moro è stato confermato nell'incarico di capogruppo, e così Eugenio De Luca per quello di vice capogruppo; pure con l'incarico di vice capogruppo è stato nominato Giovanni De Luca.

ANAGRAFE

LUTTI

Il Gruppo di Cison e il Comitato per il Bosco delle Penne Mozze si uniscono al lutto della famiglia e degli Alpini vittoriosi, per la scomparsa — avvenuta il 14 febbraio a Miane — del dott. Luigi Menegazzi, componente della presidenza onoraria della Sezione ANA di Vittorio Veneto. Ufficiale medico nella guerra 1915-18 e nell'ultimo conflitto, si è reso benemerito anche per l'eseguita (non facile) raccolta dei nomi dei militari di Miane caduti nell'ultima guerra; dalla fondazione e per lunghi anni capogruppo degli alpini di Miane — dove fu stimatissimo medico condotto per 40 anni — pluridecorato delle due guerre, il col. Menegazzi era insignito dell'onorificenza di commendatore e di quella di cavaliere di Vittorio Veneto.

Altro grave lutto — per il quale esprimiamo il fraterno nostro compianto — ha colpito il segretario sezione Giacomo Tomasella, per la perdita, accaduta il 15 febbraio, dell'adorata mamma Teresa Casagrande Tomasella.

Il Gruppo di Cison ha perduto il socio Mario Favalessa, deceduto l'8 dicembre; e partecipa pure al lutto del socio Stefano d'Agostin per la scomparsa, avvenuta il 29 dicembre, del fratello Pietro.

NASCITE

Il 3 febbraio è nato l'alpinetto Federico Dall'Oglio, figlio del socio Giovanni e nipote del socio Marino Dall'Oglio.

MATRIMONI DI OGGI...

Porgiamo felicitazioni ed auguri al socio Loris De Luca, che l'8 gennaio si è unito in matrimonio con la signorina Patrizia Ferrara.

E MATRIMONI... DI IERI

Il consigliere del gruppo Antonio Morret ha festeggiato, il 26 dicembre, il 25° anniversario di matrimonio con la sua sposa signora Severina Possamai. Attendiamo le nozze d'oro!

Accade talvolta che ci viene richiesta l'iscrizione per onorare un familiare — deceduto per cause naturali, quindi non per motivi di guerra o di servizio — che avendo svolto il servizio militare nelle truppe alpine si vuole "accostare" alle Penne Mozze. Ciò anche in considerazione che qualche giornale alpino intitola la rubrica dei lutti associativi con la dicitura "Penne Mozze": criterio questo che non possiamo condividere, pur essendo significativo il pensiero di ritenere un Alpino (particolarmente se fu combattente) avviato, in conseguenza del sopravvenuto decesso (ripetiamo: non per motivi commessi al servizio tra gli Alpini in armi), ad unirsi a quell'artificioso ma pur simbolicamente valido *Paradiso di Cantore* popolato dagli Alpini caduti.

Lo statuto dell'AsPeM contempla la possibilità di avere citato il congiunto Alpino (padre, figlio, fratello, marito) nella tessera dell'Associazione, ma *sempre in aggiunta* al fondamentale requisito della scelta di una "penna mozza" e cioè di un Alpino morto in guerra o per causa di servizio.

Poniamo il caso di una signora che sia rimasta vedova del marito che era stato sergente degli alpini (e non deceduto per causa di guerra) e che abbia un cugino artigiere alpino disperso in Russia: la sua tessera reccherà la dicitura: Socia Bianchi Giovanna ved. Rossi... che esprime l'intenzione di onorare in particolare — nel ricordo del proprio marito sergente alpino Carlo — il cugino Verdi Luigi da... Artigliere al Gruppo "Udine" del 3° Regg. di Art. Alpina della Divisione "Julia", decorato di Croce di Guerra al v.m., disperso in combattimento in terra di Russia il 31 gennaio 1943. Ugualmente se si vuol fatto cenno di altro congiunto defunto (limitatamente cioè, come ripetiamo, al padre figlio fratello, o marito come per l'esempio esposto). E' naturale che tali notizie devono figurare nella domanda di iscrizione, che va indirizzata (come pure eventuali richieste di informazioni) all'Associazione "Penne Mozze", Vicolo Rialto n. 10, 31100 Treviso.

Continuiamo ora l'elenco dei Soci dell'Associazione:

Lazzarin Marino da Spresiano, per onorare il proprio fratello LAZZARIN CESARE artigiere alla 14^a batt. del gr. "Conegliano" del 3° regg. art. alpina della "Julia", disperso sul Don, Russia, il 31-1-1943.

Giroto Durando da Visnadello, per onorare il proprio cugino GIROTO ALBERTO da Spresiano, artigiere del 3° regg. di art. alpina della div. "Julia", disperso a Parneti (Albania) a seguito di bombardamento aereo il 20-11-1940.

Torresan Giuseppe da Villorba, per onorare il proprio fratello TORRESAN EGIDIO art. del 3° regg. art. alpina della

div. "Julia", disperso sul fronte russo il 31-1-1943.

Minatto Giovanna da Lovadina, per ricordare il proprio fratello MINATTO LINO artigiere del 3° regg. art. alpina della div. "Julia", caduto a Svolowjew, Russia, il 22-1-1943.

Martinelli Maria Anna ved. Dalla Rosa, da Treviso, per onorare il proprio fratello MARTINELLI PIETRO da Gragnano di Lucca, tenente al batt. "Val Brenta" del 6° Alpini, pluridecorato al valore militare, caduto sul Monte Grappa il 23-11-1917.

Giannechini Nando da Firenze, per onorare il proprio zio GIANNECCHINI NANDO alpino del 2° regg. della div. "Cuneense", disperso nella steppa russa nel gennaio 1943.

Tiburzio dott. Giuseppe da Venezia, per onorare BERTI NEREO da Laurana di Fiume, sottotenente alla 77^a comp. del batt. "Belluno" del 7° regg. alpini, decorato di medaglia di bronzo, assassinato a Passo Jabuka (Montenegro) il 25-12-1941.

Trevisin Gigi da Treviso, per ricordare ARTUSO VALERIO da Treviso, art. del gruppo "Belluno" di art. da montagna, deceduto il 6-5-1976 a Gemona nel crollo della caserma "Gor" a causa del terremoto.

Arsiè dott. Gianfranco, Silea, per onorare il proprio padre ARSIÈ GIOVANNI (ch. Gianni) da Treviso, tenente al batt. "Bolzano" dell'11° regg. alpini, caduto in combattimento a Ciaf Metzgoranis (fronte greco-albanese) il 9-3-1941.

Garati Giovanni, di Gruaro, per onorare il proprio suocero SCHIAVON MARIO da Chioggia, tenente al batt. "Gemona" dell'8° regg. alpini, disperso nel Mare Jonio il 28-3-1942 nell'affondamento della nave "Galilea".

Mollar cav. Bruno, da Chiavari, per onorare il commilitone CODERMATZ MARIO da Trieste, tenente al 2° regg. alpini, XX batt. coloniale, decorato di medaglia d'oro al v.m., caduto a Passo Marda (Somalia) il 21-3-1941.

Gasparin Giuseppe, Pero di Breda di Piave, per onorare il proprio fratello GASPARI LUIGI artigiere al 3° regg. art. alpina della div. "Julia", disperso in Russia il 31-1-1943.

Zanette Gioacchino, Pero di Breda di Piave, per onorare il compaesano GASPARI LUIGI da Pero di Breda di Piave, artigiere del 3° regg. art. alpina, disperso in Russia il 31-1-1943.

Bit Mario, Conegliano, per onorare PIOVESANA GIOVANNI da Conegliano, maggiore al batt. "Val Cismon" del 7° regg. alpini, pluridecorato nelle due guerre mondiali, caduto a Metzgoranis (Albania) l'8-2-1941.

Nardi Maria, Treviso, per onorare

DAL BIANCO DORIANO da Quinto di Treviso, artigiere del gruppo "Udine" di art. da montagna, deceduto a Gemona del Friuli il 6-5-1976 nel crollo della caserma "Gor" a causa del terremoto.

Fabris Mariano, Treviso, per onorare il commilitone LUCCHETTA LUIGI da Onigo di Pederobba, caporale al batt. alpini "Uork Amba" e figlio unico di madre vedova di guerra, caduto a Passo Uarieu (Amba Uork, Africa orientale) il 27-2-1936.

Manfren cav. rag. Bruno, Treviso, per onorare BRACCHI AROLDO da Sesto Fiorentino, tenente in s.p.e. comandante la 72^a comp. del batt. "Tommezzo" dell'8° regg. alpini, decorato di medaglia di bronzo, caduto sul fronte greco-albanese il 28-10-1940.

Durigon Giuseppe, Treviso, per ricordare DURIGON ANSELMO da Rigolato di Udine, maresciallo all'8° regg. alpini, decorato di medaglia d'oro al v.m., caduto a Nowo Postojalovka (Russia), il 20-1-1943.

Nascimben Remigio, Treviso, per onorare NASCIMBEN ANNIBALE da Silea, genere alpino della div. "Julia", disperso in combattimento a Nikolajewka (Russia), il 23-1-1943.

Schiavon Luciano, Treviso, per onorare FANTINA EGIDIO ALDO da Paderne del Grappa, sottotenente al batt. "Val Fella" dell'8° regg. alpini, decorato di medaglia d'oro al v.m., caduto sul monte Golico, Albania, l'8-3-1941.

Callegari Luigi, Nervesa della Battaglia, per ricordare lo zio CALLEGARI ANGELO da Nervesa, alpino alla 264^a comp. del batt. "Val Cismon" del 9° regg. alpini, disperso a Popowka, Russia, il 21-1-1943.

Marcuzzo Antonio, Carbonera, per onorare il compaesano SPIGARJOL FERRUCCIO, caporale maggiore al 3° batt. misto genio della div. "Julia", decorato di croce al v.m., caduto in Russia il 23-1-1943.

Bettiol cav. Ugo, Arcade, per ricordare il compaesano DE MARCHI FERDINANDO alpino del batt. "Val Cismon" del 9° regg. alpini, disperso in combattimento a Popowka, Russia, il 21-1-1943.

Vian cav. uff. m.d.l. dott. Varniero, Mogliano Veneto, per ricordare il commilitone DALLA CROCE GIOVANNI, alpino della comp. comando del batt. "Vicenza" del 9° regg. alpini, disperso in combattimento in terra di Russia.

Spagnol Luigi, Venegazzu di Volpago del Montello, per ricordare RESERA ANGELO da Tarzo, sottotenente all'8° regg. alpini, decorato di medaglia d'argento al v.m., caduto sul monte Golico, Albania, il 10-3-1941.

Camilotto rag. Pierantonio, Treviso, per onorare BORTOLETTI RAFFAELE da Lutrano di Fontanelle, artigiere alla 14^a batt. del gruppo "Conegliano" del 3° regg. art. alpina, deceduto a Brest-Litovsk, Russia, il 25-2-1943.

Reverberi dott. Luigi, Milano, per onorare FERRETTI LINO da Fabbrico di Reggio Emilia, sottotenente al batt. "Trento" dell'11° regg. alpini, decorato di medaglia d'oro al v.m., caduto a Plevlje, Montenegro, l'1-12-1941.

Comisso dott. Antonio, Treviso, per onorare il proprio prozio gen. TOMMASO SALSA, decorato di medaglia d'oro al v.m., deceduto a Treviso il 21-9-1913 per malattia contratta nella campagna di Libia.

Carraro Luigi, Zero Branco, per ricordare il proprio fratello CARRARO ANTONIO artigiere al gruppo "Conegliano" del 3° regg. art. alpina della div. "Julia", disperso in Russia il 31-1-1943.

Pontrelli Angelo, Borgosesia, per ricordare il commilitone CASTELLANI BORTOLO da Belluno, sottotenente al batt. "Uork Amba", decorato di medaglia d'oro al v.m., caduto in combattimento a Cheren (Eritrea) il 16-3-1941.

Solimano Maria in Bavassano, Sori (Genova), per onorare il proprio cugino SOLIMANO FRANCESCO da Sori; sergente maggiore al batt. "Pieve di Teco" del 1° regg. alpini, decorato di medaglia d'oro al v.m., disperso in combattimento a Vahuki (Russia) il 26-1-1943.

Bavassano Federica, Sori di Genova, per onorare il proprio cugino SOLIMANO FRANCESCO sergente maggiore del 1° regg. alpini, decorato di medaglia d'oro al v.m., disperso a Vahuki (Russia) il 26-1-1943.

(segue a pag. 4)

Perduti due esemplari capigruppo dell'A.N.A.

Esemplari — il geom. Mario Sernaglia, capogruppo di Montebelluna, e il dott. Guido Federighi, capogruppo di Castello di Godego — furono anche per la rara sensibilità che hanno dimostrato per il Bosco delle Penne Mozze.

Mario Sernaglia, deceduto il 14 novembre, era pure vice presidente della Sezione ANA di Treviso ma anche nel 1982 riuscì a far assegnare dal suo Gruppo un contributo abbastanza significativo per il Bosco e che (con altro di 105.000 lire versato nel precedente anno) vorremmo destinare per far eseguire una stele in ricordo di una "penna mozza" di Montebelluna, il laborioso centro industriale ed agricolo che ha dato tanti Caduti tra cui più di cento Alpini, dei quali mancano al Bosco 85 stele.

Per la scomparsa del geom. Sernaglia ripetiamo le espressioni di cordoglio che nel precedente nostro numero abbiamo rivolto al Gruppo di Montebelluna, e che ci troviamo ora ad esternare per la perdita, per lo stesso inesorabile male avvenuta il 17 gennaio, del dott. Guido Federighi che presiedeva il Gruppo di Castello di Godego aderente alla Sezione ANA di Bassano del Grappa.

Il nostro comitato — dapprima impegnato ad avviare i rapporti con le sezioni aventi sede in provincia — ha preso contatto in ritardo con i gruppi dell'area trevigiana della "Montegrappa", ma come fu per Crespano e pochi altri gruppi della zona, Castello di Godego — anche in ciò appassionatamente guidato dal dott. Federighi — rispose prontamente e con generosità al richiamo che giungeva dal Bosco; e in soli due anni quasi tutte

le stele dei loro Caduti vennero collocate al memoriale di Cison. Ne rimangono da eseguire due (per un Caduto della guerra 1915-18 e per uno dell'ultimo conflitto) per il solo fatto che occorrevano degli accertamenti in merito al luogo e data dell'avvenuto decesso; e ai suoi Alpini il dott. Federighi ha raccomandato fino all'ultimo respiro di non dimenticare queste ultime stele da eseguire in modo da poter in proposito rassicurare, all'incontro che ormai sapeva inevitabilmente vicino, le "interessate" due Penne Mozze.

Francesco Valery, fratello del sottotenente Domenico caduto in Russia, e socio dell'Associazione "Penne Mozze" — ci ha espresso queste considerazioni sulla scomparsa dell'amico dott. Federighi, e che con commozione condividiamo: *L'Amico Guido ci ha lasciato. E' andato avanti verso la Patria celeste. E' andato avanti: erano queste le parole che usava per dirci che un Alpino se n'era andato in Paradiso. Perché per Lui un Alpino non poteva andare che in Paradiso. Lo credeva con Fede profonda, perché non si è Alpino, diceva, se non si crede fermamente in Dio e negli Uomini.*

Ed ora che Lui si ha lasciato qualcuno riprenderà la fiaccola che Gli è caduta di mano, e la vita riprenderà. Ma tutti quelli che l'hanno conosciuto non potranno mai dimenticare la Sua bontà, la Sua umanità, la Sua fede che traduceva nel quotidiano impegno ad amare gli uomini, Fratello, Amico, nella Famiglia e nel mondo, senza ostentare né chiedere.

Così il Signore dei Cieli ha voluto. Sia fatta la Sua volontà.

OFFERTE PER IL BOSCO

Sentitamente ringraziamo per le seguenti offerte inviate per le opere del Bosco:

L. 1.000.000 da Gino De Mari, Cison di Valmarino, vice presidente della Sezione A.N.A. di Vittorio Veneto; L. 200.000 da Giuseppina Salsa ved. Mazzoleni, Zero Branco, in memoria del proprio padre gen. M.O. Tommaso Salsa, per la stele di un caduto; L. 190.000 raccolte a cura del Gruppo ANA di Revine Lago (L. 90.000 da Tomio Enrico quale seconda offerta per la stele del fratello Igino, alpino del 6° caduto a Nikolajewka; L. 50.000 da Baldo Pio in memoria del fratello Bruno, alpino del 1° reggimento, caduto in Russia; L. 30.000 da Tonet Rebella, in memoria del fratello Fermo — alpino della "Julia" disperso in Russia — quale terza offerta per la collocata stele; L. 10.000 da Frare Ezio, e L. 10.000 dal capogruppo Claudio Trampetti); L. 160.000 da De Nardi Aldo, San Fior, per la stele del fratello Mariano, alpino del batt. "Pieve di Cadore", deceduto il 24-2-1942 per causa dipendente da servizio; L. 100.000 dal Gruppo ANA Val Lapisina, di Vittorio Veneto; L. 50.000 dalla m^{re} Pulcheria Perin Rossi, in memoria del fratello Luigi Perin, s.ten. batt. "Val Toce" del 4° Alpini, medaglia di

bronzo, deceduto a seguito delle ferite riportate negli ultimi combattimenti sul Solaroli; L. 50.000 del geom. Fioravante Piccin, vice presidente della Sez. ANA di Vittorio Veneto; L. 20.000 dal Gruppo di Preganziol dell'A.I.D.O. — Associazione Italiana Donatori Organi — in memoria del loro presidente prof. Menenio Bortolozzi deceduto il 22-10-1982; L. 17.000 da Forcolin Ferruccio, Cavalese di Trento, in memoria del commilitone Luigi Rendina, s.ten. batt. "Feltre", da L'Aquila, decorato di medaglia d'oro e caduto in Albania il 13-2-1941; L. 15.000 dal Gruppo di Cison di Valmarino; L. 12.000 da Floriani Pierina ved. Frozza, Cison di Valmarino, in memoria del marito alpino Valerio; L. 12.000 da Pilat Augusta ved. De Luca, Cison di Valmarino, in memoria del marito alpino Domenico; L. 10.000 dall'alpino Pierino Vignati, in memoria dei caduti alpini di Busto Arsizio; L. 10.000 dal Gruppo ANA di Villorba; L. 10.000 da Netto Andrea, Cappella Maggiore, in memoria del fratello Stefano, alpino del batt. "Gemona" disperso nel Mare Jonio per siluramento della nave "Galilea"; L. 10.000 da Gava Noé, Cappella Maggiore; L. 5.000 da N.N. (corrispondente del giornale L'Arena di Verona).

(segue da pag. 3)

Schiavon Elvira, Venezia, per ricordare il proprio fratello SCHIAVON MARIO tenente comandante l'8° nucleo Suss. del batt. "Gemona" dell'8° regg. alpini della div. "Julia", disperso nel Mare Jonio il 28-3-1942 nell'affondamento della nave "Galilea".

Lodi rag. Alfredo, Ancona, per onorare il concittadino TAGLIAVENTO GIUSEPPE, sottotenente comandante la 6ª comp. del batt. "Tolmezzo" dell'8° regg. alpini, decorato di medaglia di bronzo, caduto sul monte Golico (Albania) il 27-2-1941.

Baggio geom. Gastone, Macerata, per ricordare il proprio attendente sul fronte greco-albanese BABUIN EDOARDO, geniere alpino del III btg. misto della div. "Julia", caduto in Russia.

Marenot cav. Attilio, Cordignano, per onorare il compaesano VISENTIN LUIGI alpino del 7° rgt., decorato di medaglia d'argento al v.m., caduto a Cajnica (Montenegro) l'1-5-1942.

Martignago Alessandro, Maser, per onorare il proprio fratello MARTIGNAGO GINO alpino del batt. "Val Pescara" del 9° rgt. deceduto in prigionia in Germania nel febbraio 1945.

Canciani Bernardino, Paularo di Udine, per onorare il caporale del batt. "Val Leogra" del 9° rgt. alpini LESA SEVERINO da Torreano di Udine, decorato di medaglia d'oro al v.m., caduto sul Gurit i Topit (fronte greco) il 12-2-1941.

Ghetti Franco, Castel San Pietro (Bologna), per ricordare il proprio figlio GHETTI ROBERTO artiglieria del gruppo "Udine" di art. da montagna, deceduto il 6-5-1976 a Gemona del Friuli nel crollo della Caserma "Goi" a causa del terremoto.

Nascimben cav. Giuseppe, Silea, per ricordare il proprio fratello NASCIMBEN ANNIBALE geniere alpino della 123ª comp. arrieri del 3° batt. misto della div. "Julia", disperso in combattimento a Nikolajewka (Russia) il 23-1-1943.

Battaglia Giovanni, Teramo, per ricordare il proprio figlio BATTAGLIA OSVALDO alpino del battaglione logistico della brigata "Julia", deceduto il 6-5-1976 a Gemona nel crollo della caserma "Goi" a causa del terremoto.

Gava Lino, Treviso, per onorare GAVA FERRUCCIO da Treviso, alpino alla 118ª comp. del batt. "Val Cismon" del 9° rgt. della "Julia", disperso in combattimento a Popowka (Russia) il 21-1-1943.

Spirli Domenico, Pallanzeno (Novara), per ricordare il proprio figlio SPIRLI GIUSEPPE, sergente maggiore della compagnia genio della brigata "Julia", deceduto il 6-5-1976 a Gemona del Friuli nel crollo della caserma "Goi" a causa del terremoto.

Basso Lorenzo, Arcade, per onorare il compaesano AMADIO ANTONIO alpino alla 64ª comp. del batt. "Feltre" del 7° rgt., caduto a Miljeno (Jugoslavia) il 6-5-1942.

Basso Valerio, Arcade, per onorare il compaesano BOSCARATO GIUSEPPE, alpino al batt. "Val Cismon" del 9° rgt. della "Julia", disperso a Popowka (Russia) il 21-1-1943.

Rizzo Dino, Arcade, per onorare il compaesano VELO FEDERICO, alpino alla 277ª comp. del batt. "Val Cismon" del 7° rgt., caduto sul Monte Medata (Grapa) il 13-12-1917.

Gatto Michele, Selva del Montello, per onorare GROLLO LUIGI da Verona, tenente del 7° rgt. alpini, decorato di medaglia di bronzo al valore militare, caduto nella battaglia di Cheren (Africa Orientale) il 31-1-1941.

Spirli Maria di Pallanzeno, Spirli Salvatore e Spirli Rosa in D'Ingianti residenti a Berna, per onorare il proprio fratello SPIRLI GIUSEPPE, sergente maggiore alla compagnia genio della brigata alpina "Julia", deceduto il 6-5-1976 a Gemona, nel crollo della caserma "Goi" a causa del terremoto.

Frassinelli Mario, Vittorio Veneto, per onorare il concittadino BORTOLOTTI GIOVANNI sergente del gruppo "Conegliano" del 3° rgt. di art. alpina, decorato di medaglia d'oro al v.m., caduto sull'ansa del Don (Russia) il 3-1-1943.

Frassinelli Giuliano, Agordo, per onorare il sergente maggiore del 1° rgt. alpini PAGLIARIN ANNIBALE da Vittorio Veneto, decorato di medaglia d'oro al v.m., caduto a Faquia el Gurit (fronte greco-albanese) il 24-12-1940.

Scrizzi prof. Remo, Bergamo, per onorare il commilitone ed amico PENNASILICO NINO, maresciallo caporediotelegrafista al 2° rgt. art. alpina del-

la div. "Tridentina", scomparso in combattimento in terra di Russia.

Bernardi Cesare, Follina, per onorare il proprio zio BERNARDI CESARE alpino dell'8° rgt. della "Julia", caduto sul fronte greco-albanese il 3-3-1941.

Rosolen Giacomo, S. Pietro di Feletto, per ricordare il proprio fratello ROSOLEN GELINDO ANTONIO alpino del 7° rgt., deceduto in prigionia a Pont Real Martin (Francia) il 17-8-1944 per scoppio di mina.

Baratto Vito, Selva del Montello, per onorare GROLLO LUIGI da Verona, tenente del 7° alpini, decorato di medaglia d'argento e di due medaglie di bronzo al v.m., caduto nella battaglia di Cheren (Africa Orientale) il 31-1-1941.

Maset Mario, Corbanese, per onorare il proprio cugino MASET ANTONIO da Corbanese, alpino alla 336ª comp.

presidiaria del 7° rgt., caduto in Croazia il 4-4-1943.

Maset Ivo, Corbanese, per onorare il proprio cugino MASET ANTONIO da Corbanese, alpino alla 336ª comp. presidiaria del 7° rgt. della div. "Pusteria", caduto in Croazia il 4-4-1943.

Formenti Marco, Seregno (Milano) per onorare il ten. ARTICÒ DI PRAMPERO da Milano, del batt. "Val Tagliamento" dell'8° rgt. della div. "Julia", decorato di medaglia d'oro al v.m., caduto sul Monte Beshishtit (fronte greco-albanese) il 10-3-1943.

Brusatin cav. Luigi, Toronto (Canada) per onorare padre BATTELLO don ANTONIO da Salgareda, tenente cappellano alla div. alpina "Julia", deceduto in prigionia a Krimovaja (Russia) il 13-2-1943.

(continua)

Opel  **TV** **AUTO** Sicurezza
Economia
Valore dell'usato

TREVISAUTO
Una ragione in più
per scegliere
Opel.

E non dimenticare
che....

quando compri una OPEL
alla TREVISAUTO
non compri solo il massimo
della qualità tecnica, ma anche
la sicurezza di un servizio impeccabile



TREVISO viale FELISSENT n° 58 - TEL. 0422 / 63265
Sempre pronti a Consigliarla ed Assisterla.

39 sportelli
in Provincia

per tutti i servizi
con l'Italia e con l'Estero

CASSA
DI RISPARMIO
DELLA MARCA
TRIVIGIANA

al tuo servizio dove vivi e lavori



SCARPE DA SCI, DA FONDO e DOPO SCI

Calzaturificio
RiSport

di RIZZO ARMANDO & C. S.a.s.
Crocetta del Montello (TV) - Telef. 83582



DAL NEGRO
TREVISO

le carte
da gioco
che
hanno
una
tradizione

BATTISTELLA s.p.a.

INDUSTRIA MOBILI

del Comm.

Alfredo Battistella & C.

PIEVE DI SOLIGO

Telefono (0438) 83243 - 44 - 45

produzione di armadi
armadi guardaroba
mobili sfusi per camere da letto
da scapolo e matrimoniali
e soggiorni componibili

«PENNE MOZZE»

FEBBRAIO 1983

Periodico del Comitato per il Bosco delle Penne Mozze e della Associazione «Penne Mozze» fra le Famiglie dei Caduti Alpini
Redazione: Gruppo A.N.A. 31030 Cison di Valmarino (Treviso)
Direttore responsabile MARIO ALTARUI
Reg. Trib. Treviso n. 315 del 18-10-1972 - La Tipografica - Treviso
Spediz. in abbonamento postale Gruppo IV 70% - 1° sem. '83